



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

---

Il presente documento è conforme all'originale contenuto negli archivi della Banca d'Italia

Firmato digitalmente da



# **Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche**

*Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006*



# Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche

## Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006

### *Aggiornamenti* (1):

**1° Aggiornamento del 5 dicembre 2007:** Semplificazione della disciplina di vigilanza (Tit. I – Cap. 1: pagg. 12 e 15; Tit. I, Cap. 2: pagg. 4, 7, 9, 10, 11, 12 e 23; Tit. II – Cap. 1: pagg. 5, 6 e 53; Tit. II – Cap. 2: pagg. 8, 65 e 66; Tit. II – Cap. 3: pag. 7; Tit. II – Cap. 4: pagg. 7, 8, 14, 22 e 53; Tit. II – Cap. 5: pagg. 7 ed 8; Tit. II – Cap. 6: pag. 3; Tit. III – Cap. 1: pagg. 4 e 5; Tit. IV – Cap. 1: pag. 4; Tit. V – Cap. 1: pagg. 4, 5 e 7; Indice: pagg. 2, 3, 5, 6 e 9).

**2° Aggiornamento del 17 marzo 2008:** Ristampa integrale.

**3° Aggiornamento del 15 gennaio 2009:** Modifiche alla disciplina su patrimonio di vigilanza, rischi di mercato e concentrazione dei rischi (Tit. I – Cap. 2: pagg. 19, 20 e 21; le pagine successive del Capitolo sono state rinumerate. Tit. II – Cap. 4: pagg. 7, 17, 23; Tit. V – Cap. 1: pag. 3; Indice: pag. 3).

**4° Aggiornamento del 13 dicembre 2010:** Modifiche alla disciplina sull'ambito di applicazione delle disposizioni di vigilanza (Tit. I – Cap. 1: pagg. da 14 a 17). Inserimento di un nuovo capitolo in materia di governo e gestione del rischio di liquidità (Tit. V – Cap. 2: pagg. da 1 a 22; Indice: pagg. 16 e 17).

**5° Aggiornamento del 22 dicembre 2010:** Modifiche alla disciplina su patrimonio di vigilanza (Tit. I – Cap. 2: pagg. da 1 a 28, da 30 a 34), rischio di credito (Tit. II – Cap. 1: pagg. 2, da 4 a 7, 9, 11, 12, 18, da 23 a 26, 28, 31, da 33 a 36, 40, 48, 50, 51, 53, 54, 81, 94, 95, da 101 a 104, 108, 113, da 120 a 122), tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM) e cartolarizzazione (Tit. II – Cap. 2: pagg. da 3 a 5, 8, 9, 18, 19, 22, 23, 26, 35, 36, 44, 45, 62, 63; le pagine della Parte Seconda sono state rinumerate), rischio di controparte (Tit. II – Cap. 3: pagg. 2, 4, da 6 a 8, 10, 19), rischi di mercato (Tit. II – Cap. 4: pagg. 2, 4, da 7 a 9, 18, 55, 74, 82, 83), rischio operativo (Tit. II – Cap. 5: pagg. 3, 5, 6, 8, 10, 11, da 15 a 17, 25, da 30 a 34, 41), informativa al pubblico (Tit. IV – Cap. 1: pagg. 1, 5, 10, 24, 25; Indice: pagg. da 2 a 4, da 6 a 13).

**6° Aggiornamento del 27 dicembre 2010:** Modifiche alla disciplina su processo di controllo prudenziale (Tit. III – Cap. 1: pagg. da 1 a 5, da 8 a 12, da 14 a 21, da 23 a 29) e concentrazione dei rischi (Tit. V – Cap. 1: pagg. da 1 a 18; Indice: pagg. da 15 a 17).

**7° Aggiornamento del 28 gennaio 2011:** Modifiche alla disciplina delle operazioni di cartolarizzazione (Tit. II – Cap. 2, Parte Seconda: pagg. da 65 a 69, da 71 a 76, da 78 a 80, 82, 83, 92, da 94 a 107. Indice: pagg. 8 e 9; le pagine successive sono state rinumerate).

---

(1) Accanto a ciascun aggiornamento vengono indicate le nuove pagine recanti le indicazioni del mese e dell'anno di emanazione dell'aggiornamento stesso.



## INDICE



## INDICE

### **TITOLO I** *(disposizioni comuni)*

#### TITOLO I - Capitolo 1: **DISPOSIZIONI COMUNI**

##### **PARTE PRIMA**

- |   |   |
|---|---|
| 1. Quadro d'insieme e principi della nuova disciplina ..... | 1 |
| 2. Fonti normative .....                                    | 8 |

##### **PARTE SECONDA**

#### **AMBITO DI APPLICAZIONE**

- |                     |   |    |
|---------------------|---|----|
| <i>Sezione I:</i>   | DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE .....                        | 11 |
|                     | 1. Premessa .....   | 11 |
|                     | 2. Definizioni .....  | 12 |
| <i>Sezione II:</i>  | DISCIPLINA PRUDENZIALE SU BASE INDIVIDUALE .....                | 14 |
|                     | 1. Banche italiane non appartenenti ad un gruppo bancario ..... | 14 |
|                     | 2. Banche italiane appartenenti ad un gruppo bancario .....     | 14 |
|                     | 3. Succursali in Italia di banche extracomunitarie .....        | 15 |
| <i>Sezione III:</i> | DISCIPLINA PRUDENZIALE SU BASE CONSOLIDATA .....                | 16 |
|                     | 1. Capogruppo di gruppi bancari e imprese di riferimento .....  | 16 |
|                     | 2. Componenti del gruppo sub-consolidanti .....                 | 17 |

##### **PARTE TERZA**

#### **METODOLOGIE SEMPLIFICATE**

- |   |    |
|---|----|
| Rischio di credito .....                                    | 18 |
| Tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM) ..... | 19 |

Operazioni di cartolarizzazione .....	19
Rischio di controparte.....	20
Rischi di mercato .....	20
Rischio operativo.....	21
Processo di controllo prudenziale.....	21
Informativa al pubblico .....	22

**PARTE QUARTA****LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI. RUOLO DEGLI ORGANI AZIENDALI**

1. Premessa .....	23
2. Ruolo degli organi aziendali nella gestione e nel controllo dei rischi ..	24
3. La gestione e il controllo dei rischi nel gruppo bancario.....	26

**PARTE QUINTA****AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZO DEI SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE DEI RISCHI PER LA DETERMINAZIONE DEI REQUISITI PATRIMONIALI A FRONTE DEI RISCHI DI CREDITO, DI CONTROPARTE, DI MERCATO E OPERATIVI**

<i>Sezione I:</i> DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE .....	28
1. Definizioni .....	28
2. Unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi .....	28
<i>Sezione II:</i> PROCEDURE AUTORIZZATIVE .....	29
1. Premessa .....	29
2. Procedura autorizzativa per i gruppi bancari e per le banche non controllati da un'impresa madre europea.....	29
3. Procedura autorizzativa per i gruppi bancari e per le banche controllati da un'impresa madre europea.....	31

**TITOLO I - Capitolo 2: PATRIMONIO DI VIGILANZA**

<i>Sezione I:</i> DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE .....	1
1. Premessa .....	1
2. Fonti normative.....	2
3. Definizioni .....	3
4. Destinatari della disciplina.....	5
5. Unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi .....	5
<i>Sezione II:</i> PATRIMONIO DI VIGILANZA INDIVIDUALE.....	7
1. Struttura del patrimonio di vigilanza individuale .....	7
2. Ammontare minimo del patrimonio di vigilanza.....	11

3. Capitale .....	11
4. Strumenti innovativi di capitale .....	13
5. Strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate .....	15
6. Riacquisto o rimborso da parte della banca emittente di propri titoli rappresentativi di partecipazione al capitale sociale (azioni).....	18
7. Rimborso o riacquisto da parte della banca emittente di strumenti computabili nel patrimonio di vigilanza .....	18
8. Filtri prudenziali.....	20
9. Altri elementi negativi .....	26
10. Plusvalenze o minusvalenze nette su partecipazioni .....	26
11. Deduzioni.....	26
12. Periodicità delle segnalazioni e modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza individuale.....	30
<i>Sezione III: PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO</i> .....	33
1. Metodologia di calcolo del patrimonio di vigilanza consolidato.....	33

## **TITOLO II** **(requisiti patrimoniali)**

### TITOLO II - Capitolo 1: **RISCHIO DI CREDITO**

#### **PARTE PRIMA**

#### **METODOLOGIA STANDARDIZZATA**

<i>Sezione I:</i> DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE .....	1
1. Premessa .....	1
2. Fonti normative.....	2
3. Definizioni .....	4
4. Destinatari della disciplina.....	6
5. Unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi .....	6
<i>Sezione II:</i> CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE .....	7
1. Calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.....	7
2. Applicazione dei rating.....	8
<i>Sezione III:</i> PONDERAZIONE DELLE ESPOSIZIONI .....	11
1. Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali .....	11
2. Esposizioni verso intermediari vigilati .....	12

3. Esposizioni verso enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico .....	15
4. Esposizioni verso enti territoriali .....	15
5. Esposizioni verso organizzazioni internazionali.....	16
6. Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo .....	16
7. Esposizioni verso imprese e altri soggetti.....	17
8. Esposizioni al dettaglio ( <i>retail</i> ).....	18
9. Esposizioni verso imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine .....	18
10. Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) .....	19
11. Posizioni verso cartolarizzazioni .....	21
<i>Sezione IV: ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI</i> .....	22
1. Regole generali .....	22
2. Esposizioni garantite da ipoteca su immobili residenziali .....	23
3. Esposizioni relative a operazioni di leasing su immobili residenziali ..	24
4. Esposizioni garantite da ipoteca su immobili non residenziali .....	25
5. Esposizioni relative a operazioni di leasing su immobili non residenziali .....	25
<i>Sezione V: ESPOSIZIONI SOTTO FORMA DI OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE (COVERED BONDS)</i> .....	27
<i>Sezione VI: ESPOSIZIONI CON PONDERAZIONI PARTICOLARI</i> .....	28
1. Esposizioni scadute ( <i>past due loans</i> ) .....	28
2. Esposizioni ad alto rischio .....	29
3. Altre esposizioni .....	29
<i>Sezione VII: OPERAZIONI FUORI BILANCIO</i> .....	30
1. Garanzie e impegni .....	30
2. Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine.....	30
<i>Sezione VIII: AGENZIE ESTERNE DI VALUTAZIONE DEL MERITO DI CREDITO</i> .....	31
1. Premessa .....	31
2. Requisiti delle ECAI .....	31
3. Procedura di riconoscimento.....	34
4. <i>Mapping</i> (associazione dei rating alle classi di ponderazioni di rischio) .....	35
5. Verifica periodica.....	36

<i>Sezione IX:</i> REQUISITO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	37
ALLEGATO A Informazioni che le agenzie di rating devono fornire con l'istanza di riconoscimento.....	38
ALLEGATO B Classificazione delle garanzie e degli impegni .....	43

**PARTE SECONDA****METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI (IRB)**

<i>Sezione I:</i> DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE .....	46
1. Premessa .....	46
2. Fonti normative.....	48
3. Definizioni .....	50
4. Destinatari della disciplina.....	53
5. Unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi .....	53
<i>Sezione II:</i> CLASSI DI ATTIVITA' .....	55
1. Premessa .....	55
2. Esposizioni creditizie verso amministrazioni centrali e banche centrali .....	55
3. Esposizioni creditizie verso intermediari vigilati .....	56
4. Esposizioni creditizie verso imprese.....	56
5. Esposizioni creditizie al dettaglio .....	58
6. Esposizioni in strumenti di capitale .....	59
7. Posizioni verso cartolarizzazioni .....	60
8. Altre attività .....	60
9. Crediti commerciali acquistati .....	60
<i>Sezione III:</i> REQUISITI ORGANIZZATIVI .....	64
1. Governo societario.....	64
2. Organizzazione e sistema dei controlli .....	64
3. Caratteristiche dei sistemi di rating.....	67
4. L'utilizzo del sistema di rating nella gestione aziendale .....	71
5. Il processo del rating nell'ambito del gruppo bancario .....	72
6. Sistemi informativi.....	73
<i>Sezione IV:</i> REQUISITI MINIMI QUANTITATIVI.....	74
1. Struttura dei sistemi di rating .....	74
2. Quantificazione dei parametri di rischio.....	75
3. Uso delle prove di stress per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale .....	83
4. Convalida interna dei sistemi di rating e delle stime dei parametri di rischio.....	84
5. Uso dei modelli interni per le esposizioni in strumenti di capitale.....	85
6. Utilizzo di modelli di fornitori esterni .....	87

<i>Sezione V:</i>	<b>REGOLE DI PONDERAZIONE</b> .....	89
	1. Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, intermediari vigilati e imprese .....	89
	2. Finanziamenti specializzati .....	96
	3. Esposizioni al dettaglio .....	97
	4. Esposizioni in strumenti di capitale .....	98
	5. Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) .....	101
	6. Altre attività .....	104
	7. Crediti commerciali acquistati .....	104
	8. Perdite attese e rettifiche di valore nette complessive .....	107
<i>Sezione VI:</i>	<b>ESTENSIONE PROGRESSIVA E UTILIZZO PARZIALE PERMANENTE</b> .....	109
	1. Premessa .....	109
	2. Estensione progressiva dei metodi IRB .....	109
	3. Attuazione del piano di estensione .....	111
	4. Utilizzo parziale permanente del metodo standardizzato .....	111
	<b>ALLEGATO A</b> Sistemi informativi.....	115
	<b>ALLEGATO B</b> Le funzioni di ponderazione .....	118
	<b>ALLEGATO C</b> Criteri regolamentari per la classificazione dei finanziamenti specializzati.....	123
	<b>ALLEGATO D</b> Documentazione obbligatoria per i metodi IRB .....	140
	<b>ALLEGATO E</b> Scheda modello.....	142

**TITOLO II - Capitolo 2:   TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (CRM) E OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

**PARTE PRIMA**

**TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (CRM)**

<i>Sezione I:</i>	<b>DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE</b> .....	1
	1. Premessa .....	1
	2. Fonti normative .....	4
	3. Definizioni .....	5
	4. Destinatari della disciplina.....	8
	5. Unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi .....	8

<i>Sezione II:</i> REQUISITI GENERALI.....	10
1. Premessa .....	10
2. Certezza giuridica .....	10
3. Tempestività di realizzo .....	11
4. Requisiti organizzativi .....	11
5. Informativa al pubblico.....	12
 <i>Sezione III:</i> METODO STANDARDIZZATO .....	13
 SOTTOSEZIONE 1: <i>LA PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE</i> .....	13
1. Garanzie reali finanziarie .....	13
2. Accordi-quadro di compensazione .....	15
3. Compensazione delle poste in bilancio.....	16
4. Altre forme di protezione di tipo reale.....	17
 SOTTOSEZIONE 2: <i>LA PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO PERSONALE</i> .....	20
5. Garanzie personali e contro-garanzie.....	20
6. Derivati creditizi .....	24
7. Garanzie mutualistiche di tipo personale.....	26
8. I disallineamenti di scadenza .....	27
 <i>Sezione IV:</i> METODO IRB DI BASE.....	29
1. Premessa .....	29
 SOTTOSEZIONE 1: <i>LA PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE</i> .....	29
2. Garanzie immobiliari .....	29
3. Garanzie reali su altri beni materiali .....	30
4. Cessione di crediti.....	32
5. Operazioni di leasing .....	33
6. Metodi di calcolo .....	34
 SOTTOSEZIONE 2: <i>LA PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO PERSONALE</i> .....	35
7. Garanzie personali e derivati creditizi .....	35
8. <i>Double default</i> .....	36
 <i>Sezione V:</i> METODO DEI RATING INTERNI AVANZATO .....	40
1. Premessa .....	40
2. Protezione del credito di tipo reale .....	40
3. Protezione del credito di tipo personale.....	40
 <i>Sezione VI:</i> MODALITA' DI IMPUTAZIONE DELLE DIVERSE FORME DI PROTEZIONE DEL CREDITO .....	42
 ALLEGATO A Garanzie reali finanziarie. Strumenti ammessi .....	43

ALLEGATO B	Garanzie reali finanziarie nel metodo standardizzato. Metodi di calcolo.....	45
ALLEGATO C	Accordi-quadro di compensazione. Metodi di calcolo .....	54
ALLEGATO D	Garanzie personali. Trattamento dei disallineamenti di valuta .....	58
ALLEGATO E	Disallineamenti di scadenza. Valutazione della protezione del credito	59
ALLEGATO F	Garanzie reali finanziarie nel metodo IRB. Metodo di calcolo.....	61
ALLEGATO G	Garanzie ammesse nel metodo IRB, diverse dalle garanzie reali finanziarie. Calcolo della LGD.....	62
ALLEGATO H	<i>Double default</i> . Metodo di calcolo.....	64

**PARTE SECONDA****OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

<i>Sezione I:</i>	DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE .....	65
	1. Premessa .....	65
	2. Fonti normative.....	67
	3. Definizioni .....	68
	4. Destinatari della disciplina.....	71
	5. Unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi.....	71
<i>Sezione II:</i>	REQUISITI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE A FINI PRUDENZIALI.....	72
	1. Premessa .....	72
	2. Cartolarizzazioni tradizionali.....	72
	3. Cartolarizzazioni sintetiche.....	74
	4. Significatività del trasferimento del rischio di credito.....	75
	5. Supporto implicito .....	77
<i>Sezione III:</i>	CALCOLO DEI REQUISITI PATRIMONIALI PER LE POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE .....	78
	1. Premessa .....	78
	2. Banche che applicano il metodo standardizzato .....	79
	3. Banche che applicano i metodi basati sui rating interni.....	83
	4. Requisiti patrimoniali aggiuntivi per le cartolarizzazioni di attività rotative con clausola di rimborso anticipato .....	85
<i>Sezione IV:</i>	TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO DELLE POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE .....	90
	1. Forme di protezione del credito ammesse .....	90

2. Modalità di calcolo .....	90
<i>Sezione V:</i> RIDUZIONE DEGLI IMPORTI PONDERATI PER IL RISCHIO DELLE POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE .....	92
1. Rettifiche di valore .....	92
2. Deduzioni dal patrimonio di vigilanza.....	92
<i>Sezione VI:</i> MANTENIMENTO DI INTERESSI NELLA CARTOLARIZZAZIONE.....	94
1. Mantenimento di un interesse economico netto.....	94
2. Esenzioni .....	98
3. Cartolarizzazioni realizzate prima del 1° gennaio 2011 .....	98
<i>Sezione VII:</i> REQUISITI ORGANIZZATIVI .....	99
1. Obblighi di adeguata verifica ( <i>due diligence</i> ) e monitoraggio per la banca, diversa da cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione.....	99
2. Obblighi del cedente e del promotore.....	103
3. Fattore di ponderazione aggiuntivo .....	104
4. Cartolarizzazioni realizzate prima del 1° gennaio 2011 .....	106
<i>Sezione VIII:</i> CARTOLARIZZAZIONI REALIZZATE PRIMA DEL 1° GENNAIO 2011.....	107
ALLEGATO A Metodi di calcolo del requisito patrimoniale delle posizioni verso la cartolarizzazione per le banche che applicano il metodo IRB .....	108

## TITOLO II - Capitolo 3: **RISCHIO DI CONTROPARTE**

<i>Sezione I:</i> DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE .....	1
1. Premessa .....	1
2. Fonti normative.....	2
3. Definizioni .....	4
4. Destinatari della disciplina.....	7
5. Unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi.....	7
<i>Sezione II:</i> REQUISITI INDIVIDUALI .....	8
1. Determinazione del requisito patrimoniale individuale .....	8
2. Categorie di transazioni .....	8
3. Metodi per il calcolo del valore delle esposizioni.....	9
4. Regole specifiche per le esposizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza .....	10
5. Metodo del valore corrente.....	11
6. Metodo standardizzato.....	11

7. Metodo basato sui modelli interni di tipo EPE .....	12
8. Utilizzo di modelli alternativi all'EPE.....	18
9. Metodi indicati nell'ambito della disciplina sull'attenuazione del rischio di credito (CRM).....	19
10. Requisiti per il riconoscimento della compensazione contrattuale .....	19
<i>Sezione III: REQUISITO PATRIMONIALE CONSOLIDATO</i> .....	22
ALLEGATO A Metodo del valore corrente .....	23
ALLEGATO B Metodo standardizzato.....	27
ALLEGATO C Metodo dei modelli interni di tipo EPE .....	34

## TITOLO II - Capitolo 4: **RISCHI DI MERCATO**

<b>PARTE PRIMA</b>	<b>DISPOSIZIONI GENERALI</b>
--------------------	------------------------------

<i>Sezione I: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE</i> .....	1
1. Premessa .....	1
2. Fonti normative.....	2
3. Definizioni .....	4
4. Destinatari della disciplina.....	7
5. Unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi.....	8
<i>Sezione II: REQUISITI PATRIMONIALI</i> .....	10
1. Requisito patrimoniale individuale .....	10
2. Requisito patrimoniale consolidato.....	10

<b>PARTE SECONDA</b>	<b>METODOLOGIA STANDARDIZZATA</b>
----------------------	-----------------------------------

<i>Sezione I: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE</i> .....	11
1. Premessa .....	11
<i>Sezione II: RISCHIO DI POSIZIONE SUL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE A FINI DI VIGILANZA</i> .....	13
1. Introduzione.....	13
2. Rischio di posizione dei titoli di debito .....	14
3. Rischio di posizione su titoli di capitale .....	22
4. Rischio di posizione per le quote di O.I.C.R. ....	24
5. Trattamento delle posizioni relative a operazioni di collocamento.....	27

<i>Sezione III:</i> RISCHIO DI REGOLAMENTO SUL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE A FINI DI VIGILANZA.....	28
1. Premessa.....	28
2. Requisito patrimoniale per le transazioni DVP.....	28
3. Requisito patrimoniale per le transazioni non DVP.....	29
<i>Sezione IV:</i> RISCHIO DI CONCENTRAZIONE SUL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE A FINI DI VIGILANZA.....	31
1. Premessa.....	31
2. Calcolo del requisito patrimoniale.....	32
<i>Sezione V:</i> RISCHIO DI CAMBIO.....	34
<i>Sezione VI:</i> RISCHIO DI POSIZIONE IN MERCI.....	36
1. Premessa.....	36
2. Requisito patrimoniale calcolato secondo il metodo semplificato.....	36
3. Requisito patrimoniale calcolato secondo il metodo basato sulle fasce di scadenza.....	36
4. Metodo basato sulle fasce di scadenza ampliato.....	37
<i>Sezione VII:</i> TRATTAMENTO DELLE OPZIONI.....	39
1. Premessa.....	39
2. Approccio semplificato.....	39
3. Metodo delta-plus.....	40
4. Approccio di scenario.....	43
<i>Sezione VIII:</i> DISPOSIZIONI DI COMUNE APPLICAZIONE.....	45

**PARTE TERZA****METODOLOGIA DEI MODELLI INTERNI**

<i>Sezione I:</i> DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	46
<i>Sezione II:</i> REQUISITI ORGANIZZATIVI.....	47
1. Governo societario.....	47
2. Organizzazione e sistema dei controlli.....	47
<i>Sezione III:</i> REQUISITI QUANTITATIVI.....	51
1. Criteri per l'individuazione dei fattori di rischio.....	51
2. Criteri per il calcolo del VaR.....	52
<i>Sezione IV:</i> DETERMINAZIONE DEI REQUISITI PATRIMONIALI A FRONTE DEI RISCHI DI POSIZIONE SU TITOLI, DI CAMBIO E DI POSIZIONE IN MERCI.....	54
1. Premessa.....	54

2. Calcolo dei requisiti patrimoniali mediante il modello interno.....	54
3. Combinazione di modelli interni con la metodologia standardizzata ...	56
4. Risultati dei test retrospettivi .....	57
<i>Sezione V: PROVE DI STRESS</i> .....	59
1. Programma di prove di stress.....	59
2. Tipologia di scenari .....	59
<i>Sezione VI: AUTORIZZAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA</i> .....	61
ALLEGATO A Requisiti del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza .....	62
ALLEGATO B Istruzioni per il calcolo del rischio di posizione generico su titoli di debito .....	67
ALLEGATO C Titoli di capitale che presentano un "elevato grado di liquidità" .....	74
ALLEGATO D Questionario sui modelli interni .....	75
ALLEGATO E Requisito patrimoniale per il rischio specifico sui titoli di debito .....	82
ALLEGATO F Metodi specifici per il calcolo del requisito patrimoniale delle quote di O.I.C.R. ....	85

## TITOLO II - Capitolo 5: **RISCHIO OPERATIVO**

<b>PARTE PRIMA</b>
--------------------

### **DISPOSIZIONI GENERALI**

<i>Sezione I: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE</i> .....	1
1. Premessa .....	1
2. Fonti normative.....	3
3. Definizioni .....	5
4. Destinatari della disciplina.....	8
5. Unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi.....	8
<i>Sezione II: GOVERNO E GESTIONE DEI RISCHI OPERATIVI</i> .....	9

<b>PARTE SECONDA</b>	<b>METODI BASE E STANDARDIZZATO</b>
----------------------	-------------------------------------

<i>Sezione I:</i>	METODO BASE.....	10
	1. Metodo di calcolo del requisito patrimoniale .....	10
<i>Sezione II:</i>	METODO STANDARDIZZATO.....	12
	1. Soglie di accesso.....	12
	2. Requisiti per l'utilizzo del metodo Standardizzato .....	12
	3. Determinazione del requisito patrimoniale .....	15
	4. Comunicazioni alla Banca d'Italia.....	17

<b>PARTE TERZA</b>	<b>METODI AVANZATI (AMA)</b>
--------------------	------------------------------

<i>Sezione I:</i>	SOGLIE DI ACCESSO.....	18
<i>Sezione II:</i>	REQUISITI ORGANIZZATIVI .....	19
	1. Controlli interni .....	19
	2. Sistema di gestione dei rischi operativi .....	20
<i>Sezione III:</i>	REQUISITI QUANTITATIVI.....	23
	1. Sistema di misurazione dei rischi operativi - requisiti generali .....	23
	2. Alimentazione e utilizzo delle quattro componenti .....	23
	3. Caratteristiche del modello di calcolo.....	27
<i>Sezione IV:</i>	DETERMINAZIONE DEL REQUISITO PATRIMONIALE .....	30
	1. Determinazione del requisito patrimoniale.....	30
	2. Comunicazioni alla Banca d'Italia.....	34
<i>Sezione V:</i>	AUTORIZZAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA .....	35

<b>PARTE QUARTA</b>	<b>USO COMBINATO E MODALITA' DI CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE</b>
---------------------	--

<i>Sezione I:</i>	USO COMBINATO DI PIU' METODI.....	36
	1. Metodo Base .....	36
	2. Metodo Standardizzato .....	36
	3. Metodi Avanzati .....	37
<i>Sezione II:</i>	MODALITA' DI CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE.....	39
	1. Modalità di calcolo in uso combinato.....	39
	2. Requisito su base individuale per le banche incluse in gruppi bancari.	39

ALLEGATO A Metodo Standardizzato – schema di raccordo tra linee di <i>business</i> e attività aziendali.....	41
ALLEGATO B Metodo Standardizzato – esempio di calcolo del requisito patrimoniale.....	42
ALLEGATO C Tipologie di eventi di perdita.....	43
ALLEGATO D Documentazione obbligatoria per i metodi Avanzati.....	44
ALLEGATO E Uso combinato di metodi.....	47
ALLEGATO F Esempio di applicazione a livello consolidato e individuale del metodo Standardizzato.....	48
ALLEGATO G Esempio di applicazione a livello consolidato e individuale dei metodi AMA.....	49

**TITOLO II - Capitolo 6: DETERMINAZIONE DEL REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO**

<i>Sezione I:</i> DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE .....	1
1. Premessa .....	1
2. Fonti normative.....	1
3. Destinatari della disciplina.....	2
<i>Sezione II:</i> REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO .....	4
1. Rischi di credito e di controparte .....	4
2. Rischi di mercato .....	5
3. Rischio operativo.....	5
4. Immobili e partecipazioni acquisite per recupero crediti.....	6
5. Riduzione di un quarto del requisito patrimoniale individuale.....	6
6. Disposizioni transitorie per le banche che utilizzano il sistema IRB o i metodi AMA.....	6
<i>Sezione III:</i> METODI DI CONSOLIDAMENTO E SEGNALAZIONI ALLA BANCA D'ITALIA .....	8
1. Perimetro e metodi di consolidamento .....	8
2. Segnalazioni alla Banca d'Italia .....	8

**TITOLO III**  
**(processo di controllo prudenziale)**

**TITOLO III - Capitolo 1: PROCESSO DI CONTROLLO PRUDENZIALE**

<i>Sezione I:</i>	<b>DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE .....</b>	<b>1</b>
	1. Premessa .....	1
	2. Fonti normative.....	3
	3. Destinatari della disciplina.....	4
	4. Unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi.....	5
<i>Sezione II:</i>	<b>LA VALUTAZIONE AZIENDALE DELL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE (ICAAP) .....</b>	<b>6</b>
	1. Disposizioni di carattere generale.....	6
	2. La proporzionalità nell'ICAAP .....	6
	3. Le fasi dell'ICAAP .....	7
	4. Periodicità dell'ICAAP.....	12
	5. Governo societario dell'ICAAP.....	13
	6. L'informativa sull'ICAAP alla Banca d'Italia .....	14
<i>Sezione III:</i>	<b>PROCESSO DI REVISIONE E VALUTAZIONE PRUDENZIALE (SREP).....</b>	<b>16</b>
	1. Disposizioni di carattere generale.....	16
	2. La proporzionalità nello SREP .....	17
	3. Il sistema di analisi aziendale .....	17
	4. Il confronto con le banche .....	18
	5. Gli interventi correttivi .....	19
	6. Cooperazione di vigilanza .....	20
	<b>ALLEGATO A I rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP.....</b>	<b>21</b>
	<b>ALLEGATO B Rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi .....</b>	<b>22</b>
	<b>ALLEGATO C Rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario .....</b>	<b>26</b>
	<b>ALLEGATO D Schema di riferimento per il resoconto ICAAP .....</b>	<b>29</b>

**TITOLO IV**  
**(informativa al pubblico)**

**TITOLO IV - Capitolo 1: INFORMATIVA AL PUBBLICO**

<i>Sezione I:</i> DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE .....	1
1. Premessa .....	1
2. Fonti normative.....	1
3. Definizioni .....	3
4. Destinatari della disciplina.....	3
 <i>Sezione II:</i> REQUISITI D'INFORMATIVA AL PUBBLICO .....	5
1. Organizzazione delle informazioni e limitazione degli obblighi .....	5
2. Contenuto e modalità di pubblicazione delle informazioni .....	5
3. Requisiti informativi di idoneità .....	5
4. Deroghe agli obblighi di informativa.....	6
5. Modalità e frequenza della pubblicazione .....	6
6. Organizzazione e controlli .....	6
 ALLEGATO A Informazioni da pubblicare.....	8

**TITOLO V**  
**(altre disposizioni)**

**TITOLO V - Capitolo 1: CONCENTRAZIONE DEI RISCHI**

<i>Sezione I:</i> DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE .....	1
1. Premessa .....	1
2. Fonti normative.....	2

3. Definizioni .....	3
4. Destinatari della disciplina.....	4
<i>Sezione II:</i> LIMITI ALLA CONCENTRAZIONE DEI RISCHI .....	5
1. Limiti prudenziali .....	5
2. Attività di rischio verso gruppi di clienti connessi e schemi di investimento.....	5
3. Esposizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza .....	8
3. Attività non soggette ai limiti .....	8
4. Succursali italiane di banche extracomunitarie.....	10
5. Provvedimenti della Banca d'Italia .....	10
<i>Sezione III:</i> CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DELLE POSIZIONI DI RISCHIO.....	11
1. Sistema delle ponderazioni .....	11
<i>Sezione IV:</i> APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA SU BASE CONSOLIDATA....	13
<i>Sezione V:</i> REGOLE ORGANIZZATIVE IN MATERIA DI GRANDI RISCHI.....	14
1. Procedure per l'assunzione dei grandi rischi .....	14
2. Segnalazioni alla Banca d'Italia .....	15
ALLEGATO A Fattori di ponderazione: classi di esposizioni .....	16

## TITOLO V - Capitolo 2: **GOVERNO E GESTIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

<i>Sezione I:</i> DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE .....	1
1. Premessa .....	1
2. Fonti normative.....	1
3. Destinatari della disciplina.....	3
<i>Sezione II:</i> IL RUOLO DEGLI ORGANI AZIENDALI.....	4
1. Premessa .....	4
2. Compiti degli organi aziendali.....	4
3. Soglia di tolleranza al rischio di liquidità .....	6
<i>Sezione III:</i> PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ.....	7
1. Premessa .....	7
2. Identificazione e misurazione del rischio.....	7
3. Prove di stress .....	8
4. Strumenti di attenuazione del rischio di liquidità .....	9
5. Rischio di liquidità derivante dall'operatività infra-giornaliera.....	12
6. <i>Contingency Funding Plan</i> .....	13

---

7. Ulteriori aspetti connessi con la gestione del rischio di liquidità nei gruppi bancari .....	14
<i>Sezione IV: SISTEMA DI PREZZI DI TRASFERIMENTO INTERNO DEI FONDI.</i>	15
<i>Sezione V: SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI</i> .....	17
1. Premessa .....	17
2. Sistemi di rilevazione e di verifica delle informazioni .....	17
3. I controlli di secondo livello: la funzione di risk management sulla liquidità.....	17
4. Revisione interna .....	19
<i>Sezione VI: INFORMATIVA PUBBLICA</i> .....	20
<i>Sezione VII: SUCCURSALI DI BANCHE EXTRACOMUNITARIE</i> .....	21
<i>Sezione VIII: INTERVENTI DELLA BANCA D'ITALIA</i> .....	22

---